



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



L'INSEGNANTE TESSITORE TRA EQUITÀ E COMPLESSITÀ SFIDE E RETI PER COSTRUIRE COMUNITÀ EDUCANTI

6^a Conferenza
del Corso di Laurea Magistrale
in Scienze della Formazione Primaria con il mondo della Scuola

TITOLO DEL PROGETTO **Educare alla diversità**

REFERENTE
Antonella Cocco

Istituto scolastico
II ISTITUTO COMPRENSIVO ARDIGO'
PADOVA

Obiettivi

Favorire i processi inclusivi all'interno delle classi attraverso una graduale consapevolezza della diversità di tutti e di ciascuno

- Far conoscere diversi tipi di disabilità
- Favorire una maggior empatia e collaborazione tra tutti gli alunni della classe
- Ridurre il rischio di episodi di bullismo

Contesto

Le classi si configurano sempre più come contesti ad alta complessità, dove le specificità di ogni alunno vanno ad individuare un insieme di bisogni educativi speciali. Le classi in cui sono presenti alunni con disabilità, più o meno gravi, rappresentano ancor più una sfida per la realizzazione di ambienti inclusivi. Abbiamo verificato che l'inclusione si rivela realmente possibile solo a partire dalla conoscenza reale e concreta delle diversità, di quelle che caratterizzano ognuno, fino ad arrivare a quelle che possono avere un impatto maggiore (diverse forme di grave disabilità). Abbiamo realizzato il progetto sia in contesti classe dove erano presenti alunni con disabilità, sia in contesti dove la diversità non era strettamente collegata alla presenza di una qualche forma di disabilità. Il progetto è stato svolto all'interno di alcune classi della scuola primaria ed in tutte le classi prime della scuola secondaria di I grado per alcuni anni consecutivi. L'attività è stata preventivamente presentata ai genitori delle classi coinvolte.



Il progetto

Il progetto prevede diverse fasi e si realizza nel corso dell'intero anno scolastico.

Fase I Incontro Associazione - Scuola

- Incontro con gli insegnanti (con consegna questionari preparati dall'associazione e compilati dai docenti del consiglio di classe), per poter calibrare l'intervento sulle caratteristiche specifiche delle classi coinvolte. Si incontrano gli insegnanti per raccogliere informazioni sulla classe e condividere gli obiettivi dell'intervento. Si prevedono un incontro iniziale prima dell'intervento in classe e degli incontri successivi se vi sono delle criticità da affrontare.
- In caso di grave disabilità presente in classe si può prevedere un primo incontro con il coinvolgimento di insegnanti di classe, dei genitori dell'alunno/a e degli operatori del territorio che lo seguono (medici specialisti, terapisti, psicologi) durante il quale viene illustrata la patologia ed i problemi ad essa connessi.

Fase II Incontro Associazione – Classe

- 2.1 Conoscere i diversi tipi di disabilità: uno psicologo attraverso slide e video, spiega la disabilità nelle sue diverse espressioni e come si sia trasformata nel tempo la terminologia ed il lessico relativo. Un medico del reparto di pediatria (nel nostro caso la prof.ssa Annamaria Laverda, neuropsichiatra infantile e docente presso l'università di Padova) spiega le componenti biologiche e neurologiche di alcuni tipi di disabilità.
- In caso di grave disabilità presente in classe, se la tipologia di progetto scelta lo preveda, si può passare ad illustrare le caratteristiche del compagno/a speciale e accogliere le domande degli alunni, fornendo risposte adeguate all'età. In questo caso è possibile prevedere anche un incontro con le famiglie degli alunni della classe.
- 2.2 Incontro laboratoriale con l'autore. Nel nostro progetto gli incontri sono stati svolti con Luigi Dal Cin, autore di alcuni testi per bambini/ragazzi che hanno come tema la disabilità (alcune forme di disabilità genetica, comportamentale...raccontate ai bambini e ai ragazzi). L'autore propone un laboratorio di lettura animata, con il coinvolgimento diretto e vivace degli alunni, favorendo la comprensione più profonda di alcuni tipi di «diversità» e stimolando la riflessione sull'importanza della collaborazione nei tempi e nei modi più adeguati.
- In caso di grave disabilità presente in classe, se la tipologia di progetto scelta lo preveda, verrà letto un testo o comunque sviluppato un discorso narrativo, che abbia come tematica la specifica forma di disabilità, in modo da favorire una conoscenza adeguata delle caratteristiche della disabilità del compagno. Questa può comportare delle caratteristiche specifiche sconosciute ai compagni e richiedere l'adozione di alcune accortezze e modalità relazionali particolari da parte loro, per rendere il clima di classe realmente inclusivo. Possono quindi sorgere ulteriori domande, da parte degli alunni, alle quali verranno date risposte adeguate all'età. In questa fase si può anche prevedere, in accordo con famiglia ed insegnanti, che una parte dell'attività venga svolta in assenza del compagno con disabilità, per favorire una maggiore libertà da parte dei compagni nell'esprimere eventuali, dubbi, perplessità, domande. Far emergere questi aspetti si rivela fondamentale per favorire un processo inclusivo realmente efficace.

Fase III Incontro conclusivo

3.1 Viene svolto un incontro conclusivo in classe con lo psicologo. Si riprendono le tematiche affrontate negli incontri precedenti e, tracciando un bilancio delle attività svolte, si lascia anche agli alunni la possibilità di chiedere, se hanno ulteriori curiosità o dubbi.



Conclusioni

Il progetto nelle due declinazioni (una centrata sulla diversità e le varie forme di disabilità in generale e l'altra centrata sulla particolare forma di disabilità presente all'interno della classe) si presta ad essere proposto in diversi contesti classe, scegliendo di volta in volta quella che, a seconda delle caratteristiche e delle specificità della classe, può essere la formula più adeguata.

In presenza di gravi disabilità (genetiche, neurologiche, comportamentali, fisiche), l'ingresso nel contesto scolastico, atteso con gioia, ma anche con ansia, si configura come momento complesso che può trasformarsi in fonte di disagio e di difficoltà per il bambino e la sua famiglia, ma anche per i compagni ed il personale scolastico, se non opportunamente supportati e orientati. Un processo di inclusione, per essere efficace, richiede un flusso continuo di informazioni e aggiornamenti sulla salute, sulle criticità, sui progressi del bambino, ed è necessario che agli insegnanti non manchi un punto di riferimento costante che fornisca consigli facilmente fruibili in tempi coerenti con le necessità dell'alunno, in modo da poter affrontare giorno per giorno, le più svariate problematiche (mediche, comportamentali, psicologiche, cognitive). Al contempo tutto il contesto classe necessita di essere opportunamente orientato ed aiutato a comprendere la forma di disabilità del compagno o della compagna, che può richiedere una rimodulazione dei comportamenti/atteggiamenti e delle dinamiche relazionali tipiche di una classe, per favorire processi realmente inclusivi. Accogliere dubbi, domande, perplessità ed anche emozioni (sia positive che negative) che la disabilità può inizialmente suscitare nei bambini, è un punto di partenza imprescindibile per innescare un reale processo di educazione emotivo-relazionale, che possa favorire un clima veramente inclusivo ed il benessere di tutti all'interno della classe. La fattibilità di questo tipo di percorsi, così come di ogni prassi inclusiva, è strettamente collegata alla disponibilità a mettersi in gioco di tutti i protagonisti coinvolti ed in questo caso un ruolo fondamentale è svolto anche dai genitori. Questi ultimi, già impegnati nella difficile sfida dell'accettazione delle difficoltà, talvolta consistenti che la disabilità comporta, si rendono disponibili, all'interno di progettualità di questo tipo, a scommettere anche sul fatto che conoscenza e comprensione di queste, da parte dei pari, possano fare davvero la differenza nel percorso scolastico dell'intera classe.

Riferimenti

Collana *Uniti per crescere* - Libri dell'autore Luigi Dal Cin (con illustrazioni di Chiara Correr) per raccontare la disabilità ai bambini e ai ragazzi:

Il puzzle di Matteo – La sindrome di Prader Will spiegata ai bambini; *Il deserto fiorito* – La sindrome di Angelman raccontata ai bambini; *Lo sguardo fragile*; *Afferra la cima* – L'epilessia raccontata ai ragazzi.



Contatti

- ✦ Prof.ssa Antonella Coccaro: antonella.coccaro@ic2ardigo.com – 347-3223898
- ✦ Associazione Uniti per Crescere: associazione.unitipercrescere@gmail.com – sig.ra Roberta Zito Colella 349-2922154

